



*Istituto di Istruzione Superiore
"Italo Calvino" di Rozzano
in collaborazione con
"Studio Psi Ro"*



Studio PsiRo
psicologi per Rozzano

Progetto di prevenzione al bullismo: "Chi ben comincia..."



Relazione conclusiva

Classi prime:
Sez. A, B, C e D dell'Istituto Tecnico Agrario
Sez. E e G del Liceo scientifico

Anno scolastico 2019/2020



Studio PsiRo
psicologi per Rozzano

Chi ben comincia... Anno scolastico 2019/20

10 gennaio 2020

Il progetto si è svolto, come da programma, in un ciclo da tre incontri per ogni classe prima della sede di Noverasco di Opera. Le classi coinvolte sono state due del Liceo (sez. E e G) e quattro dell'I.T.a.g. (sez. A, B, C e D).

Nel complesso le classi hanno risposto positivamente all'intervento, partecipando attivamente alle attività proposte e mostrando grande partecipazione nelle discussioni affrontate. Anche i ragazzi che hanno voluto assumere un atteggiamento sminuente o oppositivo rispetto all'importanza del tema hanno saputo argomentare il loro punto di vista apportando un prezioso contributo al dibattito.

Durante il primo incontro è stato presentato, a ogni classe, un gioco di presentazione in cui ogni ragazzo doveva a turno immedesimarsi nei panni di un compagno di classe e rispondere per iscritto a una domanda. Al termine delle domande ogni ragazzo a letto ad alta voce le risposte attribuitegli. Tutti i ragazzi hanno dimostrato una buona empatia e alcuni si sono sentiti molto valorizzati dai loro compagni.

Il secondo incontro si è invece incentrato in modo più specifico sulle tematiche del bullismo. Ai ragazzi è stato proposto un gioco di ruolo in cui, a gruppi, si sono immedesimati in diverse situazioni in cui era richiesto di sostenere un compagno vittima di un bullo. I ragazzi hanno dimostrato una buona capacità di immedesimazione empatica con la vittima e, in linea di massima, una buona capacità di trovare una soluzione per aiutare il ragazzo. Purtroppo, in alcuni casi, è emersa una certa sfiducia nella possibilità di trovare un supporto da parte delle istituzioni. Ciò ci ha d'altronde permesso di presentare e approfondire i canali possibili per trovare un aiuto mirato ed efficace rispetto alle possibili situazioni di bullismo. In questa occasione i ragazzi hanno saputo raccontare diverse esperienze negative del passato, condividendo tante storie con esito positivo (quasi tutte).

Durante gli incontri, discutendo della situazione dei gruppi classe (comprese le loro chat e i gruppi online) sono emersi, all'interno del contesto allargato delle altre classi della sede di Noverasco, alcuni casi di sexting e in generale di uso improprio delle chat telefoniche per cui si è ritenuto di intervenire discutendo col gruppo ma anche, singolarmente, con gli studenti. In accordo con la professoressa Auteri e in coordinamento con la vicepresidenza del plesso, abbiamo stabilito di dedicare l'ultimo incontro ad approfondire gli aspetti etici, legali e di buona condotta dell'uso della rete. I ragazzi si sono dimostrati, tranne che in una classe, molto disponibili a raccontare le loro avventure e disavventure rivelando diversi casi di uso "poco legale" (diffamazione, fotomontaggi e foto diffuse senza il consenso) e marcatamente illegale/immorale della risorsa internet (pornografia e, purtroppo, pedopornografia). Spesso i ragazzi hanno dimostrato un'iniziale totale ingenuità e una profonda incomprendenza della



Studio PsiRo
psicologi per Rozzano

problematicità dei loro comportamenti. Al contrario nel corso della discussione hanno saputo, quasi tutti, comprendere la gravità sia delle loro azioni che delle loro “passività”. A dimostrazione della buona riuscita dell’intervento si sottolinea la denuncia penale presentata da alcuni ragazzi con coinvolgimento delle famiglie, oltre a diverse promesse di uscire e segnalare i gruppi in cui altri ragazzi si erano più o meno ingenuamente iscritti.

Dott. Riccardo Franzolini



Studio PsiRo
psicologi per Rozzano

1° A – I.T.a.g. sede di Noverasco

Considerazioni generali

La classe si confronta con diversi elementi di criticità individuale. Sono presenti ragazzi con disabilità complesse, ciò ha reso difficile per alcuni ragazzi iniziare con un forte sentimento di appartenenza, cercando da principio di rimarcare la propria differenza e le proprie capacità (principalmente sociali).

La classe ha però saputo rapidamente esprimere ottime risorse, avviando positivamente un'attività di integrazione. Questo è avvenuto grazie alla richiesta esplicita di maggiore partecipazione e coinvolgimento di alcuni membri, che una volta sentitisi ricercati si sono spesi per la propria ed altrui partecipazione.

Punti di forza

- Vengono accettati e coinvolti anche gli elementi più fragili.
- Si è costruita una grande voglia di discutere apertamente i problemi alla ricerca della soluzione dei conflitti.
- Una grande sincerità e voglia di mettersi in discussione.
- Una buona capacità di utilizzare l'adulto come giudice delle controversie del gruppo classe.
- Il gruppo si presenta nel suo insieme aperto alle differenze e propenso all'integrazione.
- La presenza di alcuni leader positivi coinvolgenti e capaci di fare da intermediari tra gli adulti e gli altri ragazzi.

Elementi critici

- Gli importati limiti cognitivi e/o relazionali di numerosi membri del gruppo sembrano trascinare verso una certa "indolenza formativa" anche i ragazzi che potrebbero ottenere buoni risultati.
- L'iniziale difficoltà nel sentirsi parte della classe da parte degli elementi più socialmente brillanti ha rallentato la creazione di un'atmosfera emotivamente appagante per l'intera classe.

Conclusioni (se di queste si può parlare per un gruppo ai suoi albori...)

I ragazzi hanno saputo chiedere l'aiuto degli adulti per affrontare alcuni temi per loro delicati e di difficile comprensione, mostrando serietà e coraggio nel condividere e partecipare. C'è bisogno di sostenere il gruppo particolarmente da un punto di vista degli apprendimenti per poterlo mantenere stabile negli anni, considerando le ottime capacità relazionali espresse in un contesto particolarmente difficile.



Studio PsiRo
psicologi per Rozzano

1° B – I.T.a.g. sede di Noverasco

Considerazioni generali

La classe si presenta come profondamente divisa.

Una parte consistente della classe ha saputo creare un sotto gruppo coeso che affronta con la giusta leggerezza l'adolescenza e sufficiente serietà le difficoltà dell'apprendere.

D'altra parte, alcuni membri si ritengono, maturi e moralmente superiori (dei veri uomini vissuti), assumendo un atteggiamento giudicante e sprezzante nei confronti degli altri ragazzi. Purtroppo è presente anche un sentimento persecutorio che inquina le relazioni, con un'importante confusione tra pretese di rispetto dei propri confini e l'idea di poter invadere quelli altrui.

Punti di forza

- La maggioranza dei membri del gruppo sono curiosi e volenterosi di costruire relazioni aperte e di sana competizione.
- Il nucleo più attivo della classe è capace di una rispettosa ironia, anche se a volte non riconoscono col dovuto anticipo i limiti.
- Il gruppo sa affrontare in modo aperto e da parte della maggioranza dei membri grande partecipazione emotiva le difficoltà del gruppo stesso.

Elementi critici

- Una scarsa maturità relazionale degli individui, compresi i leader.
- Alcuni membri, con una apparente buona capacità dialettica, si elevano a giudici del gruppo dimostrando una grande distruttività.
- Alcuni membri colpevolizzano il gruppo per le loro debolezze, invece di farsi aiutare nel superarle.
- La storia del gruppo è raccontata con elementi persecutorii fantastici molto invasivi e distruttivi per il benessere dei singoli membri.

Conclusioni (se di queste si può parlare per un gruppo ai suoi albori...)

La classe ha avviato il proprio percorso di integrazione tra molti ostacoli. La parte della classe che ostacola l'aggregazione minaccia contemporaneamente l'abbandono della scuola appena raggiunti i termini legali o perché reputa gli altri come dei persecutori, assumendo un atteggiamento persecutorio.

Il lavoro degli adulti per la costruzione di un clima adatto allo sviluppo sociale e la costruzione degli apprendimenti risulta nel suo insieme particolarmente complesso. Si consiglia di osservare con attenzione le dinamiche gruppali più disfunzionali e di "imporre" l'adulto come unico giudice per le controversie di gruppo.



Studio PsiRo
psicologi per Rozzano

1° C – I.T.a.g. sede di Noverasco

Considerazioni generali

Il gruppo risulta poco coinvolto rispetto le attività del progetto. La difficoltà ad affrontare gli argomenti proposti da parte del gruppo può essere letta tanto come una difesa del gruppo per tutelarsi in un momento di aggregazione vissuto ancora come fragile, tanto come un modo per non confrontarsi col mondo delle regole.

Punti di forza

- Il gruppo appare coeso.
- Il gruppo mostra una certa capacità di auto-regolarsi con apparente soddisfazione dei singoli.

Elementi critici

- La rigidità difensiva nei confronti dell'adulto da parte del gruppo, rischia di divenire un elemento di immobilismo che può ostacolare la crescita degli individui.
- Il rifiuto del confronto sulle regole dello stare insieme rischia di divenire un ostacolo all'apprendimento scolastico.
- La chiusura al mondo degli adulti può esporre i ragazzi alla marginalizzazione nel contesto sociale più ampio.

Conclusioni (se di queste si può parlare per un gruppo ai suoi albori...)

Le difficoltà incontrate nell'avvicinare il gruppo sui temi del progetto rende particolarmente azzardata qualsiasi considerazione sul possibile sviluppo del gruppo, tanto come gruppo-dei-pari quanto come gruppo-di-lavoro.

In modo specifico l'ultimo incontro, incentrato principalmente sulla discussione delle loro esperienze nel mondo "virtuale", ha incontrato grandi resistenze nel confronto con l'adulto. Forse l'argomento ha prodotto dell'imbarazzo nel gruppo, altrimenti bisogna ipotizzare una forma di omertà sui contenuti incontrati e condivisi in rete.

Si consiglia di continuare la sensibilizzazione sui temi del rispetto nel confronto con gli altri, sia della responsabilità individuale sui contenuti diffusi in rete.



Studio PsiRo
psicologi per Rozzano

1° D – I.T.a.g. sede di Noverasco

Considerazioni generali

La classe è vissuta in termini molto affettivi. I ragazzi mostrano una buona capacità relazionale ma sono ancora coinvolti in dinamiche infantili, con una certa difficoltà a accedere a una dinamica collaborativa-competitiva più matura.

Alcuni ragazzi hanno ancora bisogno di una relazione esclusiva con l'adulto e mostrano la profonda necessità di essere guardati e apprezzati dai compagni, con un'intensità poco adeguata all'età.

Un'altra parte della classe mostra invece una buona maturità relazionale, assecondando i desideri di vicinanza dei più immaturi, ma sospingendoli con tatto verso una maturazione più adolescenziale.

Nel complesso la classe dimostra una buona capacità nel collaborare e la volontà di divenire un gruppo di lavoro efficiente.

Punti di forza

- Sanno rispettare i confini tra le loro rispettive zone di comfort.
- Il gruppo si presenta nel suo insieme aperto alle differenze e propenso all'integrazione.
- Sanno esporre i difetti dei compagni con tatto.
- Una buona capacità di utilizzare l'adulto come giudice delle controversie interne al gruppo classe.
- La possibilità di essere guidati nella costruzione di relazioni sane e positive all'interno del gruppo dei pari.

Elementi critici

- Una scarsa maturità relazionale degli individui, compresi i leader.
- Ancora lontani dalla possibilità di accedere a una dimensione di lavoro complessa, risultano completamente assorbiti dalla dimensione affettiva del voler conoscere e farsi riconoscere.

Conclusioni (se di queste si può parlare per un gruppo ai suoi albori...)

La classe ha bisogno di essere accompagnata verso dinamiche relazionali più adeguate all'età, senza frustrare i bisogni profondi e reali di vicinanza che sa gestire in autonomia. Si consiglia di ingaggiare la classe in compiti vieppiù complessi in ambiti di lavoro di gruppo che, formati dagli adulti, siano composti da elementi "relazionalmente" eterogenei. Questo per aiutare i ragazzi più immaturi a immettersi in una dinamica maggiormente sfidante per le loro capacità, tanto relazionali quanto cognitive.



Studio PsiRo
psicologi per Rozzano

1° E – Liceo sede di Noverasco

Considerazioni generali

La classe si presenta come un ottimo gruppo che sa integrare importanti differenze in un contesto caotico, ma giocoso. La difficoltà principale è costituita dalla grande voglia di partecipare affettivamente al gruppo nel suo insieme. Questa grande partecipazione collettiva purtroppo mette particolarmente in difficoltà alcuni membri del gruppo che assumono un atteggiamento particolarmente defilato, col rischio di uno scarso coinvolgimento anche nel gruppo di lavoro.

Punti di forza

- Una grande varietà culturale sostenuta dalla curiosità di scoprire e raccontarsi.
- Una grande voglia di integrarsi e integrare, nella ricerca prima dei punti di incontro e nella costruzione di un'anima collettiva, piuttosto che nella definizione delle proprie individualità per differenza.
- La presenza di diversi leader con stili differenti e (per ora) non in competizione tra di loro.

Elementi critici

- Una grande disparità nelle competenze sociali tra alcuni membri, per alcuni particolarmente rilevante mentre per altri un po' "sotto la media".
- Alcuni ragazzi sembrano mettersi un po' in ombra, riuscendo a nascondersi all'interno del gruppo.
- Una ricerca di falsa competizione che permette al gruppo di permanere in una situazione di pre-compito, ossia di non competere apertamente e realmente nella costruzione collettiva dell'apprendimento.

Conclusioni (se di queste si può parlare per un gruppo ai suoi albori...)

La classe possiede delle ottime risorse, ma è ancora completamente immersa in un clima fusionale con una minima capacità di esprimere le differenze individuali. Da una parte questo rappresenta un andamento tipico della formazione di un gruppo, ma dall'altra mantiene ancora silenziosi gli incompressibili conflitti che ogni gruppo prima o poi deve affrontare. La grande voglia di partecipare potrà portare a una crescente frustrazione dei membri che non riescono ad emergere in un contesto tanto numeroso.

Per questa ragione si consiglia di proporre fin d'ora dei lavori in sottogruppo che possano permettere una partecipazione più soddisfacente e la costruzione di gruppi di lavoro in cui anche gli elementi cognitivi/informativi possano assumere una rilevanza maggiore rispetto all'esclusivo interesse affettivo di partecipazione al gruppo.



Studio PsiRo
psicologi per Rozzano

1° G – Liceo sede di Noverasco

Considerazioni generali

La classe si presenta come disomogenea, sia dal punto di vista delle capacità relazionali, sia dalla propensione verso il lavoro scolastico. Il gruppo è però animato da una buona dinamica e dalla forte volontà di confronto e integrazione.

Purtroppo l'aggregazione del gruppo è stata inficiata alla nascita dalla formazione di un segreto dalla forte valenza persecutoria, la denuncia "*da parte di qualcuno di un qualche contenuto sconveniente sulla chat di classe*"¹. I ragazzi, apparentemente in modo sincero, non sono riusciti a comprendere quale fosse il contenuto inappropriato, ma soprattutto è nato un clima di sospetto per la presenza di una "*spia*" che riporta le loro conversazioni agli adulti in modo indiscriminato.

Punti di forza

- Il gruppo è molto interessato al confronto, sia tra pari sia con l'adulto.
- Il gruppo, in modo chiassoso, è propenso all'integrazione delle diversità.
- La maggioranza dei membri vede nella scuola un passaggio fondamentale nella propria crescita personale.

Elementi critici

- Alcuni ragazzi sembrano mettersi un po' in ombra, riuscendo a nascondersi all'interno del gruppo.
- Una certa immaturità relazionale che rende difficile la creazione di un efficiente gruppo di lavoro.
- Gli aspetti persecutori dovuti al segreto della *spia*, come sopra definita.

Conclusioni (se di queste si può parlare per un gruppo ai suoi albori...)

Dopo alcuni mesi di incertezza la classe è riuscita a parlare apertamente della paura di essere controllata e si sono confrontati sull'esigenza di affrontare la quotidianità con maggiore serenità, potendo permettersi una maggiore sincerità all'interno del gruppo dei pari. Il risultato, anche dopo una spiegazione autorevole da parte degli adulti, non si può ritenere raggiunto sebbene si siano intraviste le prime aperture di credito verso gli altri membri. Purtroppo questa atmosfera di sospetto, oltre a fattori di motivazione personale di alcuni, ostacola la creazione di un ambiente di lavoro efficiente e coinvolgente. Si consiglia di stimolare momenti di confronto in gruppo, su temi scolastici, per poter fornire l'esempio di un mediatore adulto in grado di discernere e sostenere le esigenze positive di apprendimento, dalle paure e dalle "provocazioni".

¹ I testi in corsivo sono la riproduzione di affermazioni e definizioni fornite dal gruppo durante gli incontri.



Studio PsiRo
psicologi per Rozzano

Istituto di Istruzione Superiore Statale

“Italo Calvino”

Via Guido Rossa

20089 Rozzano (MI)

Tel. +39 02 57 50 01 15 -

Fax +39 02 57 50 01 63

PEC: miis01900l@pec.istruzione.it

Studio Psi Ro

Via Trebbia, 2

20089 Rozzano (MI)

Tel. +39 366 818 3557

Sito: www.psi-ro.it

Mail: studio@psi-ro.it